

giore del fondo ed anche dell'intero fondo gravato ecc. ».

A me pare che l'onorevole ministro potrebbe accettare questa idea; e mi pare che così si eviterebbe un grave inconveniente.

Voci. A domani!

Zucconi, relatore. Onorevoli colleghi, la Commissione ha anch'essa il bisogno di spiegare su questo articolo la sua condotta, e la ragione per la quale l'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny fu dapprima accettato dalla Commissione.

Franchetti (Della Commissione). Dalla maggioranza!

Zucconi, relatore. Dalla maggioranza, perchè l'onorevole Franchetti fu sempre contrario.

Nel rispondere ieri l'altro all'onorevole Balestra io esprimeva nettamente questo concetto.

Quando si tratta di una servitù che si presenta indispensabile per una popolazione, o nel tempo stesso l'indennità che si vuole dare dal proprietario o che viene liquidata dalla Giunta di arbitri è tale che non basta per la prosecuzione dell'esercizio di questa servitù, si è di fronte ad un caso nel quale la servitù costituisce un valore molto cospicuo, e la servitù assorbe una gran parte dei prodotti del fondo; poichè non vi può essere Giunta d'arbitri che riconosca necessario per l'uso delle popolazioni una servitù e nel tempo stesso constatati insufficiente per l'esercizio di essa l'indennità che si va a liquidare, quando si tratta di una servitù di pochissimo conto.

Nè riusciva a scuotere questa convinzione lo esempio citato dall'onorevole Garibaldi Menotti, l'esempio delle servitù per le quali gli utenti non hanno altro diritto che di tagliare della legna secca e dei cespugli infruttiferi, poichè in questo caso difficilmente si verifica la necessità assoluta di quest'uso, salvo che la servitù stessa non abbia trasmodato, come ordinariamente avviene, perchè questo esercizio del diritto di tagliar legna secca e dei cespugli infruttiferi si converte il più delle volte nel taglio della legna verde.

Posto dunque che si tratta di una servitù limitata, difficilmente può riconoscersi che essa sia indispensabile alle popolazioni, ed anche quando si riconosca necessaria, il proprietario facilmente può liberarsi dal pericolo che l'intero fondo resti assorbito rilasciando agli utenti come indennità una parte del fondo tale che basti agli usi della popolazione.

Ricordate che le selve messe a taglio periodico rendono una quantità maggiore di legname di quello che le selve soggette a questa servitù, le

quali restano disgraziatamente devastate per il taglio irregolare.

Perciò era mia convinzione questa: che il caso del capoverso dell'articolo 9 non fosse applicabile che quando si trattasse di una servitù di valore cospicuo, e poichè ciò era nel concetto dell'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny, così la Commissione lo ha accettato.

Però l'onorevole Menotti Garibaldi rimise nuovamente in questione la cosa e da tutta la discussione è apparso che può veramente avvenire il caso che per una servitù di minimo valore, qualora si riconosca indispensabile l'esercizio di essa per una popolazione, può rimanere assorbito tutto il fondo dagli utenti a scapito dei proprietari. Ora quando questo avvenga, a me pare che dandosi all'articolo 9 un'interpretazione così estesa, debbano prendersi in considerazione le ultime riflessioni fatte dall'onorevole Cambray-Digny. Perciò se l'onorevole ministro non avesse difficoltà, io proporrei di sospendere questo articolo fino a domani, perchè 12 ore più o meno nell'approvazione di questo disegno di legge non saranno un grave danno. Se ciò non è possibile, e si vuole venire ai voti, dichiaro, almeno a nome mio, perchè non ho avuto il tempo di sentire i miei colleghi della Commissione, che questo articolo, almeno in parte andrebbe modificato secondo la proposta dell'onorevole Cambray Digny. Io ripeto alla Camera ciò che prima ho detto.

L'articolo 9 così come è concepito pareva a me che rispondesse alla giustizia. Però, quando con l'interpretazione che si dà ad esso, si fa nascere il pericolo evidente che si trasmodi dalle intenzioni stesse che la Commissione ha avuto, in questo caso credo che dobbiamo arrestarci per amore della giustizia, e per non pregiudicare l'andamento di questa legge in questo o nell'altro ramo del Parlamento.

Presidente. Dunque l'onorevole relatore propone di rimandare a domani.

Intanto leggo l'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny, modificato nel modo come segue:

« La Giunta degli arbitri... all'affrancazione di tutto o di parte del fondo gravato. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Io credo che, senza rimandare a domani, questa ultima formula, concertata tra i diversi proponenti, possa conciliare tutti. È ammesso il principio che si possa affrancare tutto, ecco l'essenziale; nulla vieta che si possa affrancare quella parte, che sia riconosciuta indispensabile, quando